

Sfruttate al MAX

di Marzia Amico

collaborazione e immagini Carmen Baffi

Ricerca immagini di Tiziana Battisti

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Il 17 giugno scorso alla reggia di Caserta, la casa di moda Max Mara, eccellenza della manifattura italiana, presente in oltre cento paesi con quasi 6000 dipendenti e un fatturato, nel 2023, di circa due miliardi di euro, ha presentato la collezione Resort 2026, ispirata alle dive del cinema italiano degli anni Cinquanta.

MARCO MASSARI – SINDACO DI REGGIO EMILIA

Max Mara è stata fondata a Reggio, è qua da 75 anni, ha dato tanto alla città così come credo che anche Reggio Emilia abbia dato tanto a Max Mara.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Alcuni degli abiti visti in passerella a Caserta sono fatti qui, alla Manifattura di San Maurizio di Reggio Emilia, uno dei principali stabilimenti produttivi di Max Mara.

ERICA MORELLI – SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

Manifatture San Maurizio è un'azienda di fatto diretta e controllata dalla società capogruppo, che è Max Mara Fashion Group. Da qui escono all'incirca, all'anno, più di 100mila capi, in particolare cappotti.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

In lana e cashmere, cuciti quasi completamente a mano, questi cappotti richiedono fino a cento fasi di lavorazione. Per confezionare il 101801, il Teddy o il Manuela servono dalle tre alle cinque ore: il risultato, capi amatissimi dalle celebrità e finiti anche al cinema.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

In questo capannone di 11mila metri quadrati alle porte di Reggio Emilia alla morbidezza dei capi si contrappone un'atmosfera molto diversa.

LAVORATRICI MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Siamo persone, non numeri!

Rispetto e dignità!

Il mio lavoro non si deve ripercuotere sulla mia famiglia!

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Queste sono le voci che abbiamo raccolto tra 60 dei 220 dipendenti, soprattutto donne, che hanno organizzato il primo sciopero dagli anni Ottanta, due giornate di protesta per denunciare condizioni di lavoro talmente stressanti da essere ritenute non dignitose.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

la cosa peggiore del mio lavoro è l'ambiente. Persone che si svegliano alla mattina e provano vomito prima di entrare a lavorare o che non dormono le notti.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

I numeri contano molto di più di qualsiasi altra cosa: devono tornare i numeri, i numeri, numeri, numeri.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Sono una sarta, lavoro da più di trent'anni per Manifatture San Maurizio, il gruppo Max Mara.

MARZIA AMICO

Come si svolge la vostra giornata lavorativa?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Arrivi sulla tua postazione, aspetti il suono della sirena e poi cominci a lavorare. Ogni operazione ha un tempo preciso: tu vieni cronometrata sulla tua postazione di macchina, ti danno il tempo, lo decide chi ti cronometra.

MARZIA AMICO

Cioè c'è vicino a voi una persona con un cronometro in mano?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Sì, sono gli addetti proprio, si chiamano tempisti, che vengono vicino a te, stanno lì per il tempo, una mezz'ora, quello che loro hanno bisogno per acquisire questo tempo che tu ci metti a fare. Hai questa persona che ti è di fianco tutto il giorno, che sta lì e ti guarda mentre lavori. Un conto è 20 minuti, mezz'ora che tu hai una persona fissa lì che ti controlla. Un conto è averla anche tutta la giornata.

MARZIA AMICO

E se impieghi un minuto in più?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Ti mancano i tuoi minuti lavorati, perché devi avere 480 minuti lavorati: se tu ci metti di più a farli, non arrivi ai 480 e quindi non hai il K100.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

L'incubo di queste lavoratrici si chiama K100, un sistema, elaborato dall'azienda, che serve a valutare la loro produttività e che prevede per ogni operazione tempi serratissimi

ERICA MORELLI – SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

diciamo così che è un ottimo cosiddetto mascherato.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Cioè l'azienda ti dice: a me mi servono cento capi al giorno. Noi lavoriamo otto ore, per una singola operazione supponiamo che abbia un minuto quindi io a fine giornata, o mi fermo o non mi fermo, io devo consegnare 480 capi. Se non lo fai, una volta, lo giustifichi con la caporeparto; poi ti arrivano lettere di richiamo o ti arrivano provvedimenti disciplinari.

MARZIA AMICO

Quindi voi avete un tempo per cucire un bottone, un tempo per cucire una manica, un tempo per fare un'asola?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Ogni operazione ha un tempo che viene cronometrato.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Provate ad immaginare una donna per otto ore, a ottimo, con un tempo assegnato a cucire tutti i giorni, col capo chino a ribattere l'asola, perché sono asole fatte a mano. E questo tutti i giorni, per tutto il tempo della durata, perché possono essere 1000, 2000

capi quelli che si producono e quindi per settimane, per mesi fare tutti i giorni la stessa operazione.

MARZIA AMICO

Lei quanto guadagna?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Dipende, io posso massimo massimo arrivo 1350, qualche volta 1400.

MARZIA AMICO

E invece il cappotto 101801 quanto costa?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Secondo me sono due miei stipendi, forse.

MARZIA AMICO

Se nel corso della giornata lei produce di più, l'azienda le riconosce qualcosa?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Sopra il K100 sì, hai qualcosina in più

ERICA MORELLI – SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

Però il calcolo a livello retributivo di come venga riconosciuto questo sovrappiù, diciamo così, noi non siamo in grado ovviamente di capirlo come viene calcolato ecco.

MARZIA AMICO

Le è mai capitato di non rispettare i tempi che le sono stati imposti?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

È capitato, è capitato di non rispettare, è capitato anche di contestarli però loro adottano un sistema... Non riesci: è colpa tua, sei lenta.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Alla Manifattura di San Maurizio il tempo è denaro, anche quello che le lavoratrici e i lavoratori impiegano per andare in bagno e per riposarsi.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Ci sono due pause da otto minuti ciascuna che sono per il recupero del movimento ripetitivo e in queste pause le donne vanno in bagno, possono fare la loro... possono rifocillarsi e prendere un caffè. Quello che non viene detto è che queste pause influiscono sul tempo di lavorazione quindi loro, quando rientrano sulla macchina, devono recuperare il tempo che hanno perso per fare la pipì.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Ci sono molte colleghe che non bevono per non andare in bagno spesso: fino a qualche anno fa avevamo un tasto B che dovevamo schiacciare quando ci alzavamo per andare in bagno e quando ritornavamo lo dovevamo rischiacciare.

MARZIA AMICO

Per andare in bagno...

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

L'abbiamo avuto per tre anni, poi hanno tolto quel meccanismo e hanno messo i preposti, i caporeparto a controllare quante volte andavi in bagno, a mettere giù i nomi.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Se lo fai una volta più del dovuto, vieni richiamata: come mai ti sei alzata tanto? Oppure te lo rinfaccia la volta in cui tu dici: ma io nel tempo non ci sto! Ah, per forza, tu sei andato in bagno quattro volte.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Il 21 e il 23 maggio i lavoratori hanno scioperato con l'appoggio della CGIL locale e della Filctem, la federazione che si occupa tra l'altro del tessile. Max Mara non applica il contratto collettivo nazionale del settore ma accordi aziendali fatti ad hoc.

ERICA MORELLI - SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

Significa che l'azienda può decidere unilateralmente un proprio regolamento aziendale. Applicando il contratto nazionale ci sarebbe la possibilità per molte di queste lavoratrici di poter avere anche un inquadramento migliore che di conseguenza significa anche avere una retribuzione più alta.

MARZIA AMICO

Quindi questo comporta meno diritti per i lavoratori sostanzialmente.

ERICA MORELLI - SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

Negli anni Settanta c'erano state 200 ore di sciopero proprio per denunciare anche le loro condizioni di lavoro e quindi è cambiato poco. Nel 1987 era uscita anche una pubblicazione intitolata "Lavorare e vivere a Max Mara" che era stata fatta, diciamo, dall'allora Commissione femminile del Partito Comunista Italiano, dove vengono riportate esattamente quali sono le reali condizioni di lavoro dentro il gruppo Max Mara, quindi molte delle denunce sono esattamente ancora attuali.

MARZIA AMICO

Che cosa è successo e come ha reagito l'azienda quando avete chiesto di poter ascoltare della musica mentre lavorate.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Proviamo a fare come hanno fatto in Giappone, l'esperimento sulle mucche che ascoltando la musica producono più latte. Così voi producete di più. L'amministratore ha detto testuali parole: l'importante è che non vengono collegati i cellulari, perché noi cellulari in azienda non possiamo portarli.

MARZIA AMICO

È capitato di sentirsi rivolgere degli insulti o comunque che siano state usate nei vostri confronti delle espressioni poco, poco felici?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

In tempi passati, l'azienda aveva detto che noi eravamo in sovrappeso, alcune donne sono in sovrappeso e che questo, diciamo, condizionava il lavoro di queste operaie; quindi, non si potevano lamentare se avevano dei mal di schiena perché loro erano, erano grasse. Senza pensare che magari la postazione era forse ergonomicamente non funzionale alla persona.

MARZIA AMICO

Quando lei ha cominciato a lavorare per Manifatture di San Maurizio, vent'anni fa, quali erano le sue aspettative?

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Pensavo di entrare, come ti raccontano, in una grande famiglia. Nel momento in cui a Manifattura di San Maurizio ti assumono, almeno a suo tempo, la prima domanda che ti fanno, se ha intenzione di fare dei figli, se sei in buona salute. Siccome loro ti formano, ti istruiscono perché ti fanno fare un corso se decidi di andar via devi pagare una penale: usano un metodo psicologico sottile.

LAVORATRICE MANIFATTURA DI SAN MAURIZIO SRL - REGGIO EMILIA

Le persone che comprano Max Mara dovrebbero sapere che dietro quel capo c'è anche questo.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Dopo lo sciopero sono state presentate diverse interrogazioni parlamentari sulla condizione delle lavoratrici di San Maurizio. La viceministra Bellucci ha confermato che all'Ispettorato Nazionale del Lavoro risultavano segnalazioni di "situazioni problematiche all'interno del contesto aziendale". L'azienda ha specificato che sono procedimenti passati, del tutto slegati da San Maurizio e che riguardano singole dipendenti.

ERICA MORELLI – SEGRETARIA GENERALE FILCTEM CGIL REGGIO EMILIA

Noi come Cgil abbiamo denunciato sessanta malattie professionali. C'è un problema di salute che dovrebbe essere affrontato e noi diciamo dovrebbe essere affrontato con un confronto con la proprietà che fino a oggi non siamo riusciti ad avere.

MARZIA AMICO FUORI CAMPO

Max Mara con noi di Report non ha voluto parlare perché "non è consuetudine dell'azienda discutere pubblicamente delle sue relazioni industriali".

Nel frattempo, dopo lo sciopero e dopo che il sindaco di Reggio Emilia, Marco Massari, ha ricevuto i lavoratori e le lavoratrici che hanno protestato, il presidente del gruppo Max Mara, Luigi Maramotti, ha fatto sapere che il polo della moda da 130mila metri quadrati che aveva promesso di costruire a Mancasale, nell'ex fiera della città, non si farà più. Il progetto avrebbe portato nell'area anche spazi verdi, parcheggi, piste ciclopoidonali. Almeno 250 dei novecento posti di lavoro previsti sarebbero state nuove assunzioni.

MARCO MASSARI – SINDACO DI REGGIO EMILIA

Abbiamo incontrato sia il gruppo, un gruppo di lavoratrici che hanno aderito allo sciopero, sia un altro gruppo di lavoratrici che hanno invece sostenuto che le condizioni di lavoro riferite dalle altre lavoratrici non erano veritieri e loro erano appunto più sulle posizioni dell'azienda. Il 30 di giugno, l'ultimo giorno utile per la firma del rogito da parte dell'azienda per l'acquisto dell'ex area delle fiere di Mancasale, l'azienda non si è presentata e ha comunicato l'interruzione, la rinuncia al progetto del Polo della moda. Ho cercato di mettermi in contatto con l'azienda ma non c'è stato

STUDIO

Il confronto tra sindacati e azienda è in corso. Manifattura di San Maurizio, però, ha ribadito di voler ripartire dalla proposta di accordo che i lavoratori avevano già bocciato ad aprile. Proposta che poi aveva portato allo sciopero. Al momento nulla di quanto richiesto dai lavoratori è stato preso in considerazione. Noi ovviamente ci auguriamo che le parti possano trovare un accordo e che le condizioni di lavoro cui queste maestranze sono sottoposte possano essere all'altezza dei capi che realizzano. E allo stesso modo ci auguriamo che riprenda il dialogo tra il comune di Reggio Emilia e Max Mara, dialogo che si è interrotto bruscamente dopo che il sindaco della città ha incontrato una delegazione di lavoratori che aveva aderito allo sciopero. Dopo

quell'incontro è saltato il Polo della moda, quel progetto di riqualificazione di cui Max Mara si sarebbe dovuta occupare e che avrebbe portato, oltre alla riqualificazione di una zona periferica della città, anche ad almeno 250 nuovi posti di lavoro.

Max Mara con noi non parla. Ci ha scritto che non è sua abitudine parlare con i giornalisti delle sue relazioni industriali e delle sue scelte d'investimento. Quindi niente da fare. Pazienza, l'importante è che parli con il sindaco di Reggio Emilia. Max Mara non può e non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di restituire benessere e bellezza al territorio che la ospita.